

## CAPITOLO III

Ra guardò la casa. Gli venne da ridere. La casa del contadino non era grande nemmeno quanto il pollaio di Ra nella sua tenuta di campagna a nord di Montagna d'Oro. Si guardò intorno per trovare qualcosa che potesse aver prodotto tutta quell'acqua.

Il contadino era intelligente. Aveva lavorato per tre anni per la Società semi ibridi Ra Pina. Era alla festa di Natale che Contadino aveva incontrato Salsindiana.

«Oh, dolce Salsindiana», mormorò Ra tra sé.

Ra non riusciva a capire perché l'agricoltore aveva lasciato una carriera così di alto profilo per sposare Salsindiana. Cosa poteva mai trovarci lei in un contadino? Fino al giorno della sua morte non avrebbe compreso mai i desideri della classe medio borghese.

"Ovviamente, un Comunista", si disse. Appaltatori indipendenti, non i suoi dipendenti, avevano inavvertitamente distrutto la falda acquifera. Questo è ciò che avrebbe detto il suo avvocato civilista di Dodge, Liam & Steele. Non c'era modo in cui l'acqua avrebbe potuto scorrere qui. Nessuna pioggia era stata prevista dallo Studio Meteorologico Pina per settimane. Guardava le sue immagini satellitari della contea di Mohave delle precedenti due settimane e non riusciva a capire come fosse potuta cadere tanta pioggia in una sola zona.

"Ci sarebbe stata una frana di fango. Impossibile! Forse le immagini che aveva ricevuto erano false. Forse la fattoria era stata produttiva per tutto il tempo. Assolutamente no", pensò tra sé. Niente può prosperare nella contea di Mohave.

Ra disse al suo amministratore delegato di dare personalmente istruzioni all'autista di quella escavatrice da 20 tonnellate di venire in quella parte della Contea di Mohave.

Naturalmente, tale peso avrebbe schiacciato il fondo stradale. La falda acquifera era solo tre metri sotto il manto stradale. Era profonda solo quindici centimetri. "Gli incidenti accadono" rise Ra tra sé. Le altre fattorie lungo la strada del contadino erano tutte desolate dalla siccità. "Presto dovrò far pignorare anche loro".

"Senza rancore. Sono solo affari", ecco cosa il nonno Ra, un precedente Ra Pina, gli aveva insegnato da ragazzo.

Ra odiava Contadino. La sua bontà. Il suo Gesù questo. Il suo Gesù quello. Come poteva essere così ingenuo? Da dove veniva quella sua fede cieca? Ra prese mentalmente nota di dire ai suoi legali di consigliare all'Arcivescovo di trasferire tutti i preti fuori dalla contea di Mohave e di portare alcuni nuovi sacerdoti da Montagna d'Oro.

"È così difficile trovare un buon prete oggi", scherzò Ra tra sé e sé.

Mentre Ra si avvicinava alla casa, una polvere blu abbagliante apparve alle finestre

La sua iridescenza era quasi impercettibile per un uomo sempre concentrato sul colore del denaro. Ra guardò intorno alla casa alla ricerca di pacchetti di semi e attrezzi per l'orticoltura. Qualunque cosa lo portasse a credere che Contadino avesse escogitato qualche nuovo seme ibrido. Dopotutto, Contadino era stato uno dei suoi migliori scienziati. Non fu possibile trovare nulla. Ra guardò attraverso le finestre e notò il tappeto magico.

"E quello cos'è?", si chiese.

Girò davanti alla casa e guardò alla finestra. C'era di nuovo il bagliore blu, ma sembrava provenire dal tappeto. Più guardava il tappeto, più il bagliore diventava luminoso.

"Che razza di magia è mai questa?" chiese Ra.

Ra non notò la luce blu emanata dalla casa. Più si avvicinava alla casa, più luminoso diventava il bagliore blu. Il suo desiderio di potere lo spinse in avanti verso il suo destino certo. Afferrò il pomello d'ottone della porta.

Il Tappeto Magico non era un tappeto qualunque. Era una porta quantistica. Per coloro in grado di rimuovere l'avarizia, esso era un portale per una maggiore felicità. Per quelli che erano cinici e cercavano potere, ricchezza o fama, era un vasto labirinto di disperazione.

Guardò il tappeto magico. Apparve un bagliore blu e verde nei suoi occhi. "Il mio destino! E se lo possedessi? Ci potrei conquistare l'India! Sarei il Signore di tutti i padroni. Re dei Re. I pascià d'Arabia sarebbero miei schiavi".

Lentamente, entrò in casa e si avvicinò al Tappeto Magico. Che grosso errore! Fu trasportato nel suo passato. Il tappeto magico lo mise in uno stato di animazione sospesa. Spazio e tempo si fermarono per Ra. Il tappeto magico vomitò energia cosmica su di lui. Vide tutto il male che aveva fatto in passato. La sua avidità. Le sue false promesse. Vide le famiglie che aveva espropriato. Guardò centinaia di persone in agonia che vagavano oltre la sua coscienza. Il dolore era fortissimo.

L'energia blu del tappeto magico lo aveva derubato della sua avarizia. Il tappeto magico aveva replicato ogni fase della sua vita e aveva cambiato il suo cuore in oro. La sua carnagione divenne pallida. I suoi denti marroni divennero puliti. Sembrava più sano. I suoi capelli erano cresciuti e diventati castano scuro.

Il tappeto magico aveva trasformato il suo odio in amore. Il male nella sua mente cercò di liberarsi dalle visioni fissate nella sua anima, ma fu inutile. Ra non poteva muoversi. Il suo ego non poteva scrollarsi di dosso il suo corpo. Rimase lì congelato nel tempo. Lecca-lecca entrò in casa e aspettò seriamente affinché l'intruso si muovesse. Ma Ra Pina niente.

Contadino stava guidando su per la collina quando notò una Rolls Royce fiammante. Era la Rolls di Ra. Tutti nella contea di Mohave sapevano che aspetto aveva la Rolls di Ra. Accelerò fino alla fattoria. La porta di casa sua era aperta. I bambini non si vedevano da nessuna parte. Entrò nel suo soggiorno e vide Ra Pina congelato in piedi sul tappeto magico. Lo sollevò e lo spostò sul divano. Lecca-lecca prese un cuscino.

Contadino lo mise sotto la testa di Ra Pina. Lecca-lecca leccò la faccia di Ra Pina. L'energia cosmica del Tappeto Magico non sembrava infastidire Contadino, il cane, o Maya e Karma che aspettavano fuori.

Ra tornò in sé pochi secondi dopo essere stato rimosso dal tappeto magico. La gioia apparve sul viso di Ra. La sua vitalità fece ritorno.

Non desiderava più ricchezza, potere o fama. Tremulo, indicò Contadino, contento. «Dio c'è, Contadino! Alleluia. Dio non è una manifestazione della mia identità!» egli gridò.

"Lo so!" esclamò gioiosamente nei cieli.

Il suo autista, Sharma, era senza parole. Le sue mascelle si spalancarono. Nessuno disse niente.

"Buone notizie, bambini!" egli gridò. Prima che potesse finire la sua frase, una scarica di energia lo colpì in pieno dito indice. Il suo anello placcato in oro dell'Università Ra Pina si trasformò in un diamante.

Cadde a terra vinto dal potere dello Spirito Santo. Il contadino disse ai bambini di entrare e iniziare i loro lavoretti. Maya e Karma smisero di fissare ciò che stava succedendo ed entrarono nella loro umile dimora. Lecca-lecca li seguì con entusiasmo.

Sharma, l'autista della limousine, venne ad aiutare Ra. Pochi minuti dopo, un elicottero del Simulacro Sanitario Stipulato Pina (una sussidiaria dell'Associazione Psichiatrica Ra Pina) atterrò poco lontano sulla strada. Il dott. Muhammad, un vecchio con gli occhiali e un grande camice bianco arrivò e parlò con Ra.

L'uomo che ha determinato tutto ciò che è a Montagna d'Oro disse al dottor Muhammad: "Dio c'è! Gesù Cristo c'è! L'ho visto!"

"Egli regnava su Babilonia. Ho camminato con Lui attraverso Sion. Mi ha purificato dal mio odio per mio padre. Lui mi ha detto che l'Era degli idrocarburi è finita.

Per una volta dove ero confuso, ora conosco le risposte.

Il contadino entrò umilmente in casa ringraziando Gesù per aver salvato Ra Pina, il Ra Pina proprietario di tutto ciò che c'è a Montagna d'Oro.

“Buon Natale, Contadino! Buon Natale, bambini! urlò Ra.

Lo psichiatra tentò di iniettargli un blando sedativo. "Allontanalo da me!" urlò Ra.

Lo psichiatra mise via l'ago. Ra Pina, il Ra Pina guaritore di tutto ciò che è a Montagna d'Oro, e Il dottor Muhammad, il suo capo psichiatra, entrarono nell'elicottero bianco con le grandi lettere rosse R.S.S.S. scritte sopra.

"Serviamo tutti a uno scopo qui!" ululò Ra in estasi dal suo elicottero levitante. Lanciò all'agricoltore la cambiale ipotecaria originale per il podere con scritto “versato in pieno, Ra Pina, Presidente” nello spazio da compilare.

“Che uno viva a Montagna d'Oro o qui in questa fattoria, non c'è niente su questa terra che possa portare qualcosa nella prossima vita. Niente (nessuna ricchezza, potere o fama) accompagnerà la vita eterna. Ogni Natale onoriamo la fede che Dio ha in noi, che siamo la Sua più grande creazione. È per questo che ci ha mandato Gesù.

“Per ricordarci che il regalo più grande a Natale è la fede. Fede nella nostra nazione e nei suoi leader. Fede nei nostri genitori. Soprattutto, la fede in ciò che Gesù Cristo amava più di tutto, i nostri figli.

"Buon Natale!

Buon Natale,  
cari bambini”.

## **Other Books by Tom Mathew**

### **Fantasia**

The Magic Rug

The Magic Bracelet

The Great Brown Hunter

### **Saggistica**

The Rise of Hindu Supremacy: The Collapse of The United States

The Rise of The Fourth Reich: The Collapse of The Jewish State

WWIII: The Collapse of the Republic of India

### **Preparazioni ai test**

Beat The Stuyvesant High School Test (SSHSAT)

IVY Verbal Review

1200 Verbal Review

IVY Law School Review

IVY Medical School Review

IVY Business School Review

IVY Essays

IVY Composition

**Visita: [www.trademarkuniversalinc.com](http://www.trademarkuniversalinc.com)**

